



# I CARRISTI



Notiziario della Presidenza Regionale A.N.C.I.

Veneto Occidentale e Trentino A.A.

Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N° 46) Art. 1, comma 1, DCB Verona. Contiene I.R.

## 1° SETTEMBRE 1939

In sede storica il 1° settembre 1939 rappresenta una delle date più tragiche dell'umanità.

Alle 04.45 di quel giorno le navi di Hitler, in accordo con Stalin, iniziarono il bombardamento di Danzica prendendo a pretesto alcuni incidenti di frontiera organizzati dalle SS. Ne seguì una guerra con decine di milioni di morti, atrocità senza fine, dolori e sacrifici immensi quali l'umanità non aveva mai visto. La perdette ignominiosamente la Germania con tutti i suoi alleati, e prima fra essi l'Italia, ma la perdettero anche i vincitori privati dei loro imperi, coinvolti e partecipi in una tragedia che ebbe ad Hiroshima e Nagasaki il suo olocausto finale.

La storia ha condannato senza appello il caporale austriaco, divenuto il simbolo del male più estremo e tutti coloro che gli si affiancarono e lo seguirono in una avventura che, dopo settanta anni, vive ancora nella coscienza inquieta di gran parte del mondo.

Ma se la storia con la esse maiuscola ha stabilito il suo verdetto, sia consentito a chi scrive, allora giovanissimo con le stellette, ricordare quanto succedeva intorno a lui ed era visto con gli occhi di un adolescente per il quale l'Italia, cioè la Patria, era una fede per la quale si poteva morire. Il fascismo, come del resto tutti i regimi totalitari, aveva sapientemente convinto gran parte degli italiani che ideologia politica e nazione coincidevano ed era sostenuto dagli indubbi successi ottenuti in Africa e in Spagna e nella politica interna ed estera. Non vi era opposizione possibile se non in strettissimi circoli di iniziati, quasi tutti rifugiati all'estero, e quindi in mancanza di qualsiasi critica le folle pendevano dalle esternazioni di un Duce che aveva sempre ragione (Volete la guerra? Sì) e che ad un certo punto si credette Giulio Cesare e si alleò con Attila, mettendosi anche a perseguire gli ebrei. Ma Giulio Cesare aveva le sue invitate legioni ed era Cesare e

il Duce otto milioni di baionette, industrie minime, risorse minerali inesistenti. Tuttavia la propaganda e le statistiche sui giornali magnificavano la potenza italiana che, unita a quella germanica, surclassava quella delle Grandi potenze mondiali.

La storia poi dirà che quella italiana era la sceneggiata di una commedia che in Italia aveva nel povero Starace il suo regista ed era un dramma annunciato in Germania dove Himmler armava le sue SS. Potrà forse oggi sembrare strano ma, se vi era una vera opposizione in Italia, era proprio nelle Forze Armate e in particolare nell'Esercito e nella Marina monarchici e quindi in un conflitto vero ma non detto. Qualcuno deve avere pur informato il Gran Capo che per fare la guerra occorrevano non parate ma risorse ed armi che non c'erano o esistevano solo nei suoi sogni e che l'Italia era una penisola montuosa senza materie prime, in un mare i cui sbocchi agli oceani erano dominio altrui e destinati ad essere succube di Attila. Me lo disse un mio compagno (poi caduto in guerra, medaglia d'oro) perché glielo aveva detto il padre Colonnello di Stato Maggiore (poi caduto in guerra, medaglia d'oro). Allora mi sembrò una eresia, ma ricordo ancora quella affermazione con il rimpianto per tante vite umane che mi furono vicine e fecero il loro dovere fino alla morte anche se non erano vite di illusi.

Come noto l'Italia non entrò in guerra in quei giorni, nonostante il patto dell'Asse e vi fu un gran respiro di sollievo perché, nonostante la certezza diffusa della vittoria della Germania, esisteva ancora il ricordo della prima guerra mondiale e della inutile strage che ne era seguita. Poi venne la sconfitta della Francia e Dunkerque, e all'Italia, sicura della vittoria, spettò il coup de poignard (la pugnalata). Il resto è tragedia.

GP

## COLOGNA VENETA

### ONORIFICENZA

Il socio e simpatizzante carrista Angelo Soga è stato insignito del titolo di Cavaliere dell'Ordine Teutonico nella chiesa di San Felice da Mons. Antonio Corà. Alla cerimonia nell'antica chiesa risalente al 1100 circa era presente, tra altre Autorità, il Presidente Nazionale dell'Ordine Cavalleresco Cavaliere di Gran Croce Principe Alfredo Bitelli di Villanova.

Il conferimento della onorificenza di un Ordine famoso, nato nel 1114 con la prima Crociata, ha voluto dare un prestigio-

so riconoscimento a chi è stato per tre anni campione nazionale di ciclismo dilettanti, vincitore di moltissime corse tra le quali la classica Vicenza Bionde. Angelo Soga aveva la stoffa del grande campione e la sua carriera sportiva fu troncata solo da alcuni disturbi cardiaci.

Dopo la cerimonia amici e parenti si sono trovati per un lauto pranzo al Ristorante Crosare.

**Antonio Tomba**



### VISITE AL MUSEO CARRISTA

Il museo carrista del Cav. Antonio Tomba è meta di visite continue di scolaresche e di persone interessate alla storia d'Italia. Recentemente una classe III<sup>a</sup> secondaria di I° grado ha espresso il suo consenso ed il suo entusiasmo con una lettera pubblicata a lato.

Altra visita recente è stata quella del Presidente ANCI di San Michele

al Tagliamento Luigi Lusin in previsione della Mostra per il Raduno Nazionale di Bibione dei modelli di carro armato del Museo.

La solidarietà verso l'opera del cav. Tomba e del suo Segretario Elia Gallo è stata espressa con le visite fraterne del Presidente Regionale Gen. Pachera e del Presidente Provinciale cav. Francesco Bonazzi.



### È NATO

**Diego Gozzi**

*primo e (per ora) unico nipote del cav. Antonio Tomba*

*Alla mamma Lucia e al papà Andrea le più vive congratulazioni.*

## IL GRAZIE DELLA III<sup>a</sup> E PER IL MUSEO CHE HA UN'ANIMA DALLA III<sup>e</sup> E DI COLOGNA VENETA

Sant'Andrea, pomeriggio di venerdì 15 maggio, ore 15. La pioggia bagna il marciapiede su cui allegramente sgambettano gli alunni della 3<sup>a</sup> E di Cologna Veneta.

Il paese di Sant'Andrea è abituato a questi improvvisi sorrisi e animate conversazioni, che di tanto in tanto interrompono la monotona vita di campagna. Lungo la via principale, una casa come tante, se non fosse per quel cartello "Museo della Seconda guerra mondiale", sistemato accanto al campanello di casa.

I ragazzi sono in fermento... si paga con un "grazie" un biglietto che non ha prezzo. Nel cortile dell'abitazione, sotto l'ombrello, li sta aspettando Antonio Tomba, superstite della Battaglia di EL Alamein.

A piano terra, riproduzioni di carri armati, costruiti dallo stesso Tomba: sono impressionanti proprio perché sono piccoli, un abito di ferro per l'uomo-soldato che si muove nel deserto. Fra tutti spicca quello di Rommel, la volpe del deserto.

Si sale al piano superiore: gli occhi dei ragazzi non sanno dove posarsi!

Tutto quello che è passato nelle mani di un soldato — tedesco, italiano, inglese o francese che fosse — è lì, disposto in armadi, su tavoli, appeso alle pareti. E in questo spazio così fitto, il signor Tomba spiega e parla, parla e spiega, muovendosi fra la storia visibile negli oggetti, seguito dai ragazzi che silenziosi guardano, toccano (anche se non dovrebbero), chiedono, si interrogano e riflettono. Due capitoli di storia racchiusi in una grande stanza. Quanta fatica per studiarla, ed ora qui diventa quasi un gioco ritrovarla o scoprirla guidati dalle parole di Antonio. Il viso di Antonio è felice: lui ama parlare del proprio passato, parlare della paura della morte, del caldo e del freddo del deserto. E sorride, anche se ad ogni sorriso il volto fa risplendere una cicatrice e nessuno dei ragazzi ha il coraggio di chiedergli se quella cicatrice è il suo ricordo personale della guerra, che la sua pelle mostra con dignità, come si mostrano le medaglie.

Dal locale del museo si passa al salotto di casa Tomba, dove è allestito un rinfresco. I ragazzi apprezzano il gesto generoso e, tra un pasticcino e l'altro, realizzano che questa esperienza interessante e unica nel suo genere è un'occasione che non si ripeterà facilmente. I Musei tradizionali sono senza anima, mostrano, forse spiegano in modo ordinato, ma non coinvolgono nei sentimenti. Fra le pareti domestiche di un

uomo della storia comprendono cosa sia la storia, il racconto dell'uomo che lotta per la vita, passando attraverso la morte. E ridendo e scherzando, si va oltre la storia: il signor Tomba parla di sé, del suo amore per la vita e in particolare dei suoi due figli: una ragazza monaca di clausura e un figlio monaco tibetano. Davanti agli occhi curiosi dei ragazzi, spiega che non esistono barriere per l'unico Dio e non c'è guerra che può dividere gli uomini che ricercano l'infinito.

Così, terminata la merenda, gli alunni si incamminano sul marciapiede, sostituendo gli schiamazzi dell'andata, con un silenzio carico di ammirazione.

Gli alunni della terza E  
Scuola Superiore I grado  
Cologna Veneta

Antonio  
Giovanni  
Luca  
Alessandra  
Marta  
Piero  
Luca  
Valentina  
Francesca  
Giacca  
Cristina  
Laura  
Cristina  
Elena  
Cecilia  
Valentina  
Francesca  
Giacca  
Cristina  
Elena  
Cecilia



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA**  
 Sezione di Padova – Riviera San Benedetto, 28 tel.049/686339  
 (Medaglia d'Argento Generale DE ALFARO QUERINI)

## 21° CONCORSO A PREMI PER STUDENTI – REGOLAMENTO

1) Il concorso consiste nella presentazione di:

- un disegno per gli alunni che hanno frequentato nell'anno scolastico 2008 -2009 le scuole elementari sul seguente argomento:

“Io e la musica”;

- un componimento per gli studenti che hanno frequentato nell'anno scolastico 2008 -2009 le classi medie inferiori e superiori a scelta tra i seguenti argomenti:

a. “L'informazione è un diritto fondamentale dell'uomo e la pietra di paragone di tutte le libertà”

b. “Il ruolo della donna nella società attuale: stato di fatto e prospettive”;

2) **Partecipanti:** possono partecipare al concorso gli studenti che siano:

- figli o nipoti di soci ordinari o simpatizzanti regolarmente iscritti (genitori, nonni, zii) delle Sezioni ANCI;

- figli, nipoti o fratelli di carristi di ogni grado in servizio.

3) **Elaborati**

a. ogni concorrente non può partecipare al concorso con più di un elaborato;

b. gli elaborati presentati devono essere frutto di impegno personale dei singoli partecipanti;

c. il disegno deve essere eseguito su carta da disegno di formato 24 x 33;

d. il componimento non superiore a 6 facciate, deve essere scritto su carta formato A4 in maniera leggibile; saranno ammessi anche lavori dattiloscritti o eseguiti su PC.

**La mancanza di tali norme comporterà l'insindacabile esclusione dal concorso.**

4) **Domande e lavori**

I partecipanti dovranno far pervenire alla Sezione ANCI di Padova:

- non oltre il 26 settembre 2009, la domanda in carta semplice, conforme alla bozza allegata;
- entro il 26 ottobre 2009, il disegno o il componimento.

I lavori dovranno essere chiusi in una busta anonima, che a sua volta dovrà essere inserita in una busta indirizzata alla Sezione ANCI di Padova e recante l'indicazione del nome del concorrente.

5) **Le classifiche ed i premi**

Le classifiche dei lavori saranno distinte per ogni classe frequentata ed i premi suddivisi nell'ambito di ciascuna di queste.

6) **La commissione giudicante**

La valutazione, il giudizio e la classifica dei lavori, resi anonimi, saranno curati da apposita Commissione, della quale fanno parte docenti non soci ANCI, né parenti dei concorrenti.

L'operato della Commissione è definitivo ed inappellabile.

7) **Cerimonia • premiazione**

Avrà luogo il 29 novembre presso il Ristorante “PIROGA” di via Euganea 48, a Tencarola di Selvazzano (PD).

I concorrenti devono essere presenti alla premiazione. In caso di impedimento giustificato dovranno essere sostituiti da un familiare. I premi non ritirati saranno incamerati.

Ai concorrenti troppo distanti da Padova, i premi eventualmente assegnati, saranno spediti a domicilio.

Gen. Brig. A.O.  
**LUIGI LICCARDO**  
 Presidente Sez. A.N.C.I. Padova

LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL 21° CONCORSO A PREMI  
 È IN ALLEGATO 1 AL NOTIZIARIO

## SANT'ANNA DI ALFAEDO

Il Sergente Domenico Savioli, con l'aiuto di tutta la famiglia, il 14 giugno ha dimostrato ancora una volta la sua capacità organizzativa e il suo affetto per il carrismo.

Più di un centinaio di carristi veronesi e trentini si sono ritrovati a ricordare la storia carrista in queste montagne dove si prepararono a partire per la guerra i carristi dell'Ariete. Dopo la Santa Messa e gli onori al monumento ai Caduti del paese, è stato reso omaggio con la cerimonia dell'



alza bandiera, la posa di un mazzo di fiori e un breve discorso di Savioli, alla stele da lui stesso eretta davanti alla propria casa in memoria dei caduti carristi.

Tanti i labari presenti. Numerose sono state le perso-

ne partecipanti, tra cui tante gentili signore. Erano presenti, in rappresentanza del 32° reggimento carristi, il Comandante Col. Pierfranco Tria con il Luogotenente Patisso.

Grande è stato l'entusiasmo, vivificato e sorretto anche dalla Banda musicale di Sona. A tutti i presenti, con la solita munificenza, è stato offerto dalla famiglia un rinfresco nel piccolo museo carrista di casa Savioli.

Il raduno si è concluso al Ponte di Veia, dove un altro monumento carrista (un carro armato Sherman con relative lapidi commemorative) ricorda i carristi dell'Ariete.

Qui, dopo la posa di una corona, ha parlato il Presidente Regionale Gen. Giuseppe Pachera; il Presidente Lusin ha poi illustrato il prossimo Raduno Nazionale; qui si è anche rivisto, dopo una lunga e giustificata assenza, il Col. Massignani grande e capace cerimoniere.

La splendida giornata si è conclusa con il solito pranzo carrista.

**Ancora grazie al Serg. Savioli, alla moglie Maria Lina, vittima di un piccolo incidente nella preparazione del Raduno, al figlio e alla nuora. Sempre unici!**



## TRECENTA CARRISTI IN FESTA PER NON DIMENTICARE

Ancora una volta il 28 giugno 2009 si è rinnovato lo spirito di corpo che ha fatto ritrovare insieme i carristi del Polesine. Sono trascorsi cinque anni dalla costruzione del monumento di Trecenta e, spinti dalla volontà degli iscritti, si è celebrata una giornata di gloria per i Caduti, militari e civili di questa città. Ciò è stato reso possibile ancora grazie al contributo e soprattutto alla volontà dell'amministrazione comunale di Trecenta, del sindaco Laruccia e del consigliere comunale Bozzolan, carrista iscritto, per la parte attiva svolta nella organizzare questa giornata e, cinque anni fa, nella realizzazione del monumento. La cerimonia ha avuto il suo momento religioso con la Santa Messa, in una chiesa gremita, durante la quale don Ferdinando Salvan ha più volte ricordato la validità dei valori cristiani, della solidarietà e della pace.

Poi al termine della Santa Messa, formato il corteo con i labari e le autorità civili e militari, i convenuti sono giunti al monumento carrista per l'alzabandiera, la benedizione della corona d'alloro da parte di don Salvan e l'onore ai Caduti. Il Presidente Placido Maldì poi, nel suo discorso di fronte al monumento, ha ricordato ai numerosi presenti che "questi momenti consentono sì di onorare e ricordare i Caduti ma, e ciò è molto importante, fanno nascere rapporti di amicizia e di solidarietà. È con questi valori infatti che si pos-

sono realizzare progetti, coltivare l'amor di Patria, affrontare difficoltà, dimostrare che se occorre, si è vicini a chi ne ha bisogno. Un modo il nostro, per completare l'opera che le istituzioni svolgono, anche nel campo dei servizi sociali. In una città dove ha vissuto una figura come Badaloni non si può dire che siamo fuori posto."

Ha ringraziato poi tutti i presenti che hanno voluto onorare l'invito sacrificando la gita domenicale al mare o in montagna e fra essi l'onorevole Luca Bellotti, graditissimo e affezionato testimone del continuo e importante convegno carrista.

Il Sindaco Laruccia ha ricordato la specificità e professionalità del corpo carrista e l'impegno nelle varie missioni internazionali a difesa dell'ordine e della pace.

"Una consegna onorata da tutte le nostre Forze Armate - ha ricordato l'onorevole Bellotti - in tutte le missioni internazionali in cui sono impegnate e alle quali dovremo essere sempre riconoscenti".

Le note della banda di Villadose diretta dal professor De Piccoli hanno accompagnato ogni momento della cerimonia dalla Santa Messa fino all'onore ai Caduti con la deposizione della corona.

A rinsaldare l'amicizia fra gli intervenuti non è mancato in chiusura della festa carrista il necessario incontro conviviale onorato dalla presenza del Sindaco e di altri ospiti.



## TRENTO

### INCONTRO CON UN REDUCE DI EL ALAMEIN



Casualmente, da un articolo su un quotidiano locale, vengo a sapere che ad ALA, in provincia di Trento, vive un reduce di El-Alamein. Lo rintraccio e andiamo a fargli visita. Trovo un simpaticissimo Carrista: Caporale **LAMBERTO PEDRINOLLA CLASSE 1922**.

A 87 anni, Lamberto Pedrinolla, famigliarmente "John" per gli amici (questo soprannome deriva dalla sua prigionia in Scozia), si mostra subito un vivace e molto "giovanile" personaggio ed è un fiume in piena nel raccontarci, con dovizia di particolari, la sua appartenenza alla Divisione Corazzata Littorio. Ci racconta della battaglia di El Alamein e degli uomini della Folgore, ultimo baluardo a difendersi per ben 13 giorni ai margini della depressione di El Quattara. Poi la divisione Littorio rimane solamente con 2 compagnie di Bersaglieri del 12° Reggimento e con meno di 20 Carri. Lamberto continua a descrivere quei momenti con una lucidità impressionante; sembra che li stia vivendo in questo momento. Ci racconta di essere stato ad El Alamein, pochi mesi fa, per rivedere quei luoghi che lo hanno visto protagonista nel 1942 e 1943 per poi essere fatto prigioniero dagli Inglesi e finire nei campi di lavoro in Scozia. Una storia dolorosa e drammatica che man mano che passano gli anni diventa ricordo struggente, come un pesante fardello di una gioventù d'inferno in cui la vita è stata spesso appesa ad un filo.

Vuol saper della nostra associazione Carristi e ci chiede di tesserarlo anche per il 2009, perché desidera avere gli arretrati di tutto l'anno della nostra rivista "Il Carrista d'Italia". Si interessa delle nostre attività e mostra desiderio di parteciparne a qualcuna. Ci fa capire che desidererebbe essere presente alla nostra adunata nazionale di Bibione.

Man mano che trascorre il tempo, io provo a ricordare quanti della sua classe 1922 e dintorni sono ancora presenti fra noi; non sono molti, ma riflettendo ...subito vedo in questi "BALDI GIOVANOTTI" un attaccamento alla nostra Specialità Carrista da fare invidia a noi "Giovani Carristi".

Grazie caro "John" per questa lezione di umanità; ti saluto con il nostro motto: "Ferrea Mole, Ferreo Cuore".

Enzo Manincor

### ROVERETO TRENTO



Ci ha lasciato il Caporal Maggiore **GIORGIO BOSEGGA**. Dopo una lunga malattia, la sua forte fibra ha dovuto cedere il passo al distacco dai suoi cari e dai suoi Carristi. Giorgio è stato un Carrista esemplare; ha partecipato, fin che ha potuto, alle nostre manifestazioni. La sua ultima partecipazione è stata l'adunata Nazionale Carristi a Roma, dopo di che lo andavamo a trovare nella sua Rovereto, dove ci accoglieva sempre molto cordialmente e voleva essere informato sull'attività dell'associazione.

Enzo Manincor

# VERONA

## XXVII^ FESTA ROSSOBLU

Valeggio 18 ottobre 2009

Si comunica che il programma della manifestazione è dentro il Notiziario in allegato 2.

Il pranzo si farà presso la Baita degli Alpini nel Parco Ichenhausen alle ore 12.45.

**La quota di partecipazione è di € 25.00 (venticinque).**

**L'invito è per Carristi, Simpatizzanti e amici.**

**PARTECIPATE IN MASSA.**

## XX° Raduno Nazionale a Bibione

Partenza con pulman dalla Sede

Stradone Porta Palio, 47/F alle ore 6.00 del 20 settembre

Prenotazioni presso il Presidente Bonazzi tel. 045 527718 o cell. 338 8821135 oppure presso la Sede in Porta Palio 47/F tutti i venerdì dalle 16.00 alle 18.00.

### PROGRAMMA

09.00 Ammassamento;

09.30 Schieramento Reparti e Radunisti;

10.00 Afflusso Massima Autorità Militare ed allocuzione con collegamento (con schermo gigante) da Beirut con il Gen. B. De Cicco, Comandante della 132^ Brigata Ariete, che porterà il saluto dei corazzati in missione all'estero;

10.30 Sfilata reparti e radunisti;

11.00 Onori alla Massima Autorità;

12.00 Rancio carrista;

15.00 Cerimonia di chiusura Raduno e Mostra di modellismo militare.

**Si conta sulla partecipazione di tutti i carristi veronesi**

## ATTENZIONE È IMPORTANTE

SI PREGA DI SPEDIRE GLI ARTICOLI E LE FOTO DA PUBBLICARE SUL NOTIZIARIO, OLTRE CHE PER VIA CARTACEA, ANCHE PER POSTA ELETTRONICA (CIOÈ VIA E-MAIL). L'INDIRIZZO È:

**carristi.verona@alice.it**

Presidente : *Giuseppe Pachera*  
 Direttore Responsabile : *Francesco Gueli*  
 Vice Direttore : *Antonio De Vitis*  
 Redazione : *Giuliano Adami*  
*Domenico Savioli*  
 Grafica e impaginazione : *C. Napoleone Puglisi*  
*Francesco Bonazzi*  
 Segretario di Redazione : *Serafino Zanderigo*  
 Reg. Tribunale di Verona n.1833 del 05.06.2009.



A.N.C.I. PRESIDENZA REGIONALE  
 Veneto Occidentale e Trentino A.A.  
 Str.no Porta Palio 47/F - 37122 Verona  
 tel. 045.527718 - cell. 338.8821135  
 CCP: 19113372  
 e-mail: carristi.verona@alice.it



NORD-EST  
 ELIOGRAFICA  
 Via PISANO 23/A  
 37131 VR Tel. 045 521497  
 e-mail:  
 elio@eliograficanordestvr.com  
 www.eliograficanordestvr.com



## Programma

# 27<sup>^</sup> festa ROSSO BLU

## Valeggio s/M 18 Ottobre 2009

- Ore 09.45** Raduno nel Parco Ichenhausen, presso la Baita degli Alpini;
- Ore 10.30** Onore alle Bandiere e ai Caduti, seguirà la S. Messa e un breve saluto commemorativo;
- Ore 11.00** Corteo verso il monumento dei "Caduti" e al Monumento "Ragazzi del 99";
- Ore 12.15** Onori finali in Piazza Carlo Alberto;
- Ore 12.45** Pranzo presso la Baita degli Alpini  
(La Banda accompagnerà il corteo incolonnato fino alla Baita).

**Quota di partecipazione € 25.00**

Per motivi organizzativi le adesioni, anche telefoniche, dovranno pervenire entro il **13 ottobre 2009** a

**Tabarelli Giovanni tel 045 7950559**

Via Murari, 58 Valeggio s/M VR

**Bonazzi Francesco cell. 338 8821135**

***Carristi, Simpatizzanti ed amici, teniamoci uniti.***

**PARTECIPIAMO IN MOLTI**